



TERREMO... Tosto!

Il 6 aprile scorso, alle 3.32 di notte, un terremoto con magnitudo 6.7 della scala Richter ha colpito L'Aquila e i paesi limitrofi. Il 29 settembre, poco più di cinque mesi dopo, il Governo consegna i primi alloggi alla popolazione costretta nelle tende della protezione civile. Come è stato possibile tutto ciò?



"Siamo orgogliosi del lavoro che abbiamo svolto e stiamo svolgendo in questi cantieri". Con queste parole si può condensare tutto il sentimento di solidarietà da una parte e di orgoglio dall'altra che hanno accomunato maestranze e responsabili dei cantieri che stanno costruendo le unità immobiliari nel comprensorio de L'Aquila, case destinate a ospitare le persone che hanno perso la propria abitazione a causa del terremoto che lo scorso aprile ha colpito l'Abruzzo. Realizzare queste case è stata una vera e propria sfida tecnologica e contro il tempo. Si sa, l'inverno abruzzese è tra i più rigidi della penisola, e la priorità era di costruire case che potessero permettere alla popolazione di passare l'inverno dignitosamente. Per questo il Governo ha chiamato a raccolta le grandi imprese edili, lanciando loro una sfida: costruire unità immobiliari prefabbricate in 75 giorni dalla consegna della piattaforma antisismica che funge da base di partenza da cui alzare le costruzioni. Una sfida contro il tempo, quindi. Ma anche tecnologica. Per partecipare le Aziende hanno anche dovuto progettare e proporre tecnologie innovative. Ecco perché oggi le case costruite e costruende impiegano tre diverse tecnologie, ossia quella del calcestruzzo prefabbricato, del legno e ancora della carpenteria metallica zincata che permette, in tempi rapidi,

la realizzazione della struttura, compresi solai e coperture. Alla struttura zincata nella parte esterna di rivestimento del fabbricato, viene applicata una struttura in legno lamellare ancorata alla parte perimetrale di quella metallica, rivestita successivamente da pannelli in OSB con rasanti di finitura a base di calce idraulica ad alta traspirabilità e rapida esecuzione, per le parti relative al piano terra, e doghe in legno di larice a forte spessore per quelle dei piani più alti. La parete, oltre il rivestimento esterno, è caratterizzata da un pacchetto isolante in polistirene di forte spessore e da una guaina con funzione di barriera al vapore. La controparete interna è costituita, invece, da un doppio strato di cartongesso montato su una propria struttura metallica, e da un ulteriore pannello per isolamento termico in lana di roccia. La scelta di non utilizzare materiali tradizionali (quali murature con malte, intonaci premiscelati) è legata alla rapidità di esecuzione e al raggiungimento di un soddisfacente isolamento termico nei vari periodi dell'anno, secondo quanto prescritto dalle normative per un ambiente di tali caratteristiche. Era proprio quest'ultima tecnologia quella impiegata nei cantieri raffigurati in queste pagine, cantieri portati avanti dalla società EDIMAL GRAN SASSO Scarl che rappresenta il risultato di una Associazione Temporanea di Imprese (ATI) tra l'Impresa di Costruzioni Giusep-

pe Maltauro SpA di Vicenza e la Taddei SpA di Poggio Picense - L'Aquila (del Gruppo Edimo). L'ATI è nata per rispondere alla richiesta di realizzazione di fabbricati moderni in tempi brevissimi, con metodologie di intervento innovative e un'organizzazione efficiente ed efficace. Andrea Pollazon, Direttore tecnico di cantiere per le aree di Bazzano, Paganica 2 e Roio Poggio, nonostante il pochissimo tempo a disposizione, è riuscito a dedicarci qualche minuto per spiegarci metodi ➔

Dall'alto, un'immagine del campo tende della protezione civile della Regione Lombardia Paganica 2; la tenda mensa del campo di Paganica 2; una chiesa del comprensorio aquilano fortemente danneggiata dal sisma e messa in sicurezza



Da sinistra, Samuele Suraci di Tower Light, Antonio Tucci, Responsabile del Cantiere di Camarda (AQ) e Luigi Gallo, Responsabile Logistico di tutti i cantieri Edimal Gran Sasso de L'Aquila



di lavoro, tecnologie e difficoltà affrontate durante la realizzazione delle abitazioni. "Attualmente la EDIMAL GRAN SASSO Scarl gestisce 5 cantieri per un totale di 26 fabbricati in corso di realizzazione con tempi leggermente sfalsati. Come noto, il 29 settembre scorso 6 edifici dei 10 dell'area di Bazzano sono stati consegnati a 150 famiglie e altre 100 unità immobiliari sono andate in consegna i primi giorni di ottobre. I cantieri sono variamente dislocati nel territorio del comune dell'Aquila, in particolare nelle zone est e sud del capoluogo, nelle frazioni di Bazzano, Paganica, Camarda e Poggio di Roio. La tipologia dei fabbricati in corso di realizzazione è costituita da 25 unità immobiliari di varie dimensioni,

con capacità insediativa di 6, 4, 3 e 2 posti letto, con dimensioni variabili tra i 99 e i 31 m² di superficie netta. La capacità insediativa complessiva è di 612 unità immobiliari, suddivise in 250 unità già consegnate a Bazzano e 50 a Paganica, anch'esse consegnate. Le 120 unità di Camarda sono pronte, mentre a Paganica ci sono altre 120 unità pronte al 55% a cui si affiancano le 72 di Poggio di Roio appena iniziate. I primi lavori sono iniziati il giorno 11 luglio 2009, nel cantiere di Bazzano. La durata della costruzione è di 75 giorni, l'ultimo cantiere è iniziato il 23 settembre e sarà completato il prossimo 7 dicembre". Un lavoro che ha comportato turni non stop, quindi anche in notturna. "Sì. Mediamente, tra



La tecnologia edilizia impiegata nei cantieri Edimal Gran Sasso è basata sulla carpenteria metallica zincata che permette, in tempi rapidi, la realizzazione della struttura, compresi solai e coperture



i diversi cantieri, lavorano circa 450 operai che si alternano nei turni. Dal punto di vista delle attrezzature non ci sono stati particolari problemi visto il gran numero di mezzi d'opera messi in campo, quantità che ha permesso di effettuare i lavori senza rallentamenti. A spiegazione dell'ingente numero di mezzi utilizzati va detto che la stragrande maggioranza di questi erano a noleggio. I mezzi più utilizzati sono stati quelli per la movimentazione dei materiali come muletti telescopici, sollevatori, autocarri dotati di gru, autogrù, gru fuoristrada, e quelle per le varie lavorazioni in altezza ossia piattaforme a braccio e a pantografo. Altre attrezzature fondamentali presenti nei cantieri sono i gruppi elettrogeni, per le ordinarie lavorazioni di cantiere, e le torri faro per quelle notturne". Anche le torri faro erano a noleggio, quindi. "Non tutte. Alcune sono di proprietà, ma la maggior parte sono state noleggate. Le aziende fornitrici di macchine e attrezzature per i cantieri, quali elevatori telescopici, sollevatori

telescopici, piattaforme aeree semoventi, autogrù Terex, gruppi elettrogeni e torri faro sono Amca, Eurosol, Nove e G.E.I. Energia". Le torri faro dei cantieri visitati erano tutte rigorosamente Tower Light, noleggate da Amca, la cui flotta noleggio comprende tutte le tipologie di macchine usate nei cantieri edili e stradali, nonché una vasta gamma di accessori per adeguarle ai diversi tipi di cantiere. "Abbiamo lavorato con Edimal in tutti e cinque i cantieri che hanno in essere, noleggiando loro 34 torri faro Tower Light, 10 sollevatori telescopici rotativi Manitou da 18 m per 4 t di portata, una autogrù Terex da 40 t, 10 gruppi elettrogeni, svariati transpallet e altre attrezzature minori" spiega Angelo Cerioli, titolare di Amca. "Questi non sono i primi lavori che seguiamo con Maltauro, il rapporto con loro era già avviato e consolidato. Per questo quando hanno preso l'appalto dei cinque cantieri a Bazzano e nei comuni limitrofi, mi ha contattato Achille Anselmo della Maltauro. Tutte le macchine

sono partite dalla nostra sede di Bologna, così come l'assistenza, che abbiamo effettuato con un furgone officina e due o tre tecnici a seconda dell'urgenza e della dimensione del problema. Continueremo a noleggiare macchine e attrezzature alla Edimal fino alla chiusura dei cantieri, abbiamo già in essere un altro cantiere con Maltauro e credo che la collaborazione continuerà anche per il futuro, vista anche la soddisfazione di essere riusciti a fornire un servizio di assistenza che ha ridotto sempre a poche ore i tempi di fermo macchine". **MC.**

Sopra e sotto, due immagini del cantiere di Bazzano illuminato di notte dalle torri faro di Tower Light. Gli appartamenti sono stati consegnati lo scorso 29 settembre

